

COLLANA EDITORIALE
Infanzia, adolescenza e famiglia

I quaderni

GLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DI BAMBINI E RAGAZZI DI 0-17 ANNI NELLE ZONE DISTRETTO TOSCANE

ANNO 2024

Elaborazioni su dati
al 31/12/2023

GLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DI BAMBINI E RAGAZZI DI 0-17 ANNI NELLE ZONE DISTRETTO TOSCANE

ANNO 2024

Elaborazioni su dati
al 31/12/2023



COLLANA EDITORIALE

Infanzia, adolescenza e famiglia

I quaderni

Centro Regionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza di cui alla L.R. 31 del 2000, Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza.

REGIONE
TOSCANA



Assessorato alle politiche sociali

Serena Spinelli

Settore welfare e innovazione sociale

Alessandro Salvi

**Istituto
degli
Innocenti**



Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Direttore Generale

Sabrina Breschi

Area documentazione, ricerca e formazione

Aldo Fortunati

**Coordinamento esecutivo attività Centro regionale di documentazione
per l'infanzia e l'adolescenza**

Barbara Giachi

Servizio formazione

Maurizio Parente

**GLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DI BAMBINI E RAGAZZI
DI 0-17 ANNI NELLE ZONE DISTRETTO TOSCANE**

Elaborazioni su dati al 31/12/2023

Hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi

Enrico Bartolini, Eleonora Fanti, Roberto Ricciotti

Realizzazione editoriale

Paola Senesi, Andrea Turchi

Progettazione grafica e impaginazione

Rocco Ricciardi, Simonetta Scaglione

Stampa

Tiburtini s.r.l. Roma

novembre 2024

2024, Istituto degli Innocenti, Firenze

ISBN 978-88-6374-130-8

La presente pubblicazione è stata realizzata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nel quadro delle attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Tutta la documentazione prodotta dal Centro regionale è disponibile sul sito web: www.minoritoscana.it

La riproduzione è libera con qualsiasi mezzo di diffusione, salvo citare la fonte e l'autore.

Crediti fotografici Pexels, Pixabay, Freepik

INDICE

- p. 6 **PREMESSA**
- p. 8 **CARTELLE SOCIALI APERTE E MINORENNI PRESI IN CARICO DAI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI TOSCANI**
- p. 12 **GLI AFFIDAMENTI FAMILIARI**
- p. 16 **LE ACCOGLIENZE NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORENNI**
- p. 20 **IL RAPPORTO TRA I MINORENNI IN AFFIDAMENTO FAMILIARE E GLI ACCOLTI IN STRUTTURA RESIDENZIALE**
- p. 24 **IL TOTALE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI CHE IN TOSCANA VIVONO FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE**
- p. 28 **LE ACCOGLIENZE NELLE STRUTTURE SOCIOSANITARIE**
- p. 32 **GLI INTERVENTI A CARATTERE DIURNO**
- p. 38 **L'AUMENTO DEI PROCEDIMENTI E PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**
- p. 44 **I PROGETTI DI INTERVENTI POST ADOZIONE**

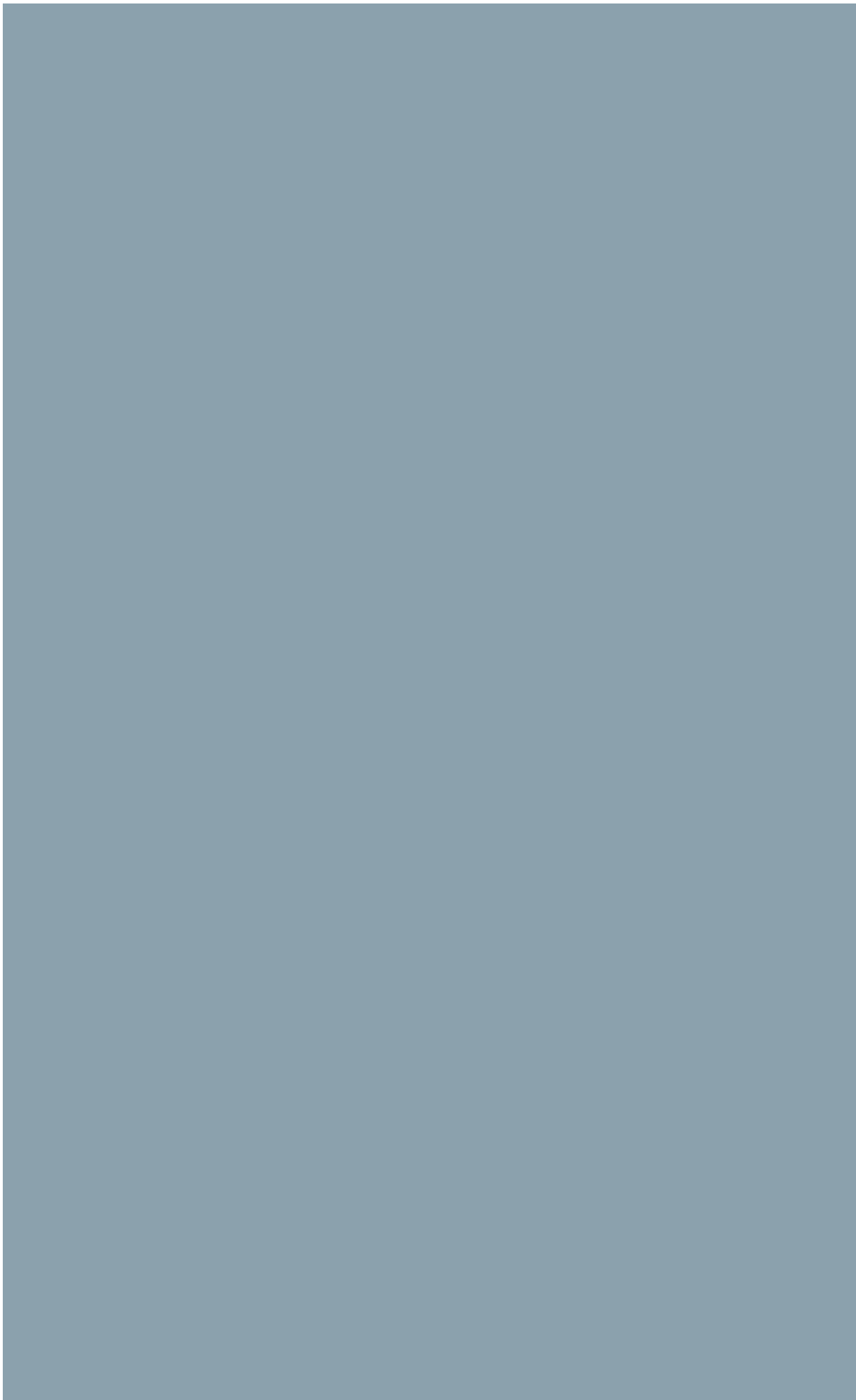
1
2
3
4
5
6
7
8
9

p. 48 **I CASI DI MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA (FISICI, PSICOLOGICI, TRASCURATEZZA E ABBANDONO), DI ABUSI SESSUALI E DI VIOLENZA ASSISTITA CHE SONO SEGNALATI AGLI ORGANI GIUDIZIARI**

10

p. 56 **GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE A FAVORE DEI BAMBINI E RAGAZZI E DELLE LORO FAMIGLIE**

11



PREMESSA

Il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza (CRIA) svolge in modo sistematico e periodico attività di monitoraggio realizzate con i territori, di gestione di sistemi informativi che interessano molte tipologie di servizio rivolte alla minore età come ad esempio ASSO (Anagrafe delle strutture sociali) e ASMI (Attività sui minorenni in struttura) e inoltre realizza indagini campionarie *ad hoc* che negli ultimi anni hanno coinvolto complessivamente più di 60mila studenti toscani tra gli 11 e i 17 anni.

Attraverso queste fonti informative il CRIA riesce a mettere a disposizione una grande quantità di dati e di indicatori che, seppur talvolta in maniera indiretta, consentono di dare una rappresentazione dei principali fenomeni di interesse che riguardano il sistema integrato di interventi e servizi promosso a sostegno dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

L'attività annuale di monitoraggio per la quale si presentano in questo contesto i dati 2023 è realizzata in stretta collaborazione con i servizi sociali territoriali e i dati raccolti e gli indicatori presenti nel Report – oltre a restituire un quadro articolato ed esaustivo delle attività realizzate sui territori a favore di bambini, ragazzi e famiglie – costituiscono la base informativa che negli ultimi anni ha alimentato i *Profili di zona distretto nell'area delle politiche e degli interventi per la promozione e la tutela dei diritti dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie* che rappresentano per il CRIA il modello di rappresentazione coordinata dei fenomeni e delle risposte ai bisogni sociali, socioeducativi e sociosanitari, a livello zonale.

In questa edizione del Report, oltre a presentare i dati dell'anno 2023, si rende disponibile anche una serie storica del periodo 2019-2023 che permette di osservare l'andamento dei fenomeni di studio anche a cavallo dell'anno della pandemia che nella quasi totalità degli interventi monitorati rappresenta una linea di demarcazione netta nelle dinamiche osservate, così come già evidenziato nelle due passate edizioni del Report.



01

CARTELLE
SOCIALI APERTE E
MINORENNI PRESI
IN CARICO DAI
SERVIZI SOCIALI
TERRITORIALI
TOSCANI





Al 31 dicembre 2023 sono 31.316 i bambini e i ragazzi per i quali il servizio sociale competente ha aperto una cartella sociale, che ha implicato una prima valutazione del bisogno. Tra questi, il 59% sono italiani, il 37% sono stranieri – esclusi i minori stranieri non accompagnati (MSNA) – e il rimanete 4% sono MSNA.

In media sul territorio regionale ogni 100 minorenni con cartella sociale aperta se ne contano 88 presi in carico, per i quali cioè è stato elaborato e attivato un progetto individualizzato di intervento che individua i sostegni necessari.

Questi ultimi, sempre al 31 dicembre 2023, risultano 27.473 e hanno una distribuzione per cittadinanza simile a quella appena descritta per le cartelle aperte.

Il 14% dei minorenni presi in carico è affidato al servizio sociale professionale.

Se alla dimensione quantitativa rilevata a fine 2023 si aggiungono gli oltre 3mila bambini e ragazzi per i quali si è conclusa la presa in carico nello stesso anno (3.538), si ottiene un dato di flusso di oltre 31mila prese in carico annue di 0-17enni registrate sul territorio toscano.

Tabella 1

Bambini e ragazzi per i quali è stata aperta la cartella sociale per cittadinanza, al 31 dicembre di ogni anno, anni 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Cartelle sociali aperte</i>					
Italiani	20.038	19.039	19.986	18.672	18.480
Stranieri (esclusi MSNA)	11.971	11.602	10.982	12.454	11.626
MSNA	835	659	1.052	1.249	1.210
Totale	32.844	31.300	32.020	32.375	31.316
<i>Prese in carico</i>					
Italiani	16.342	15.709	16.186	16.012	16.920
Stranieri (esclusi MSNA)	8.736	8.924	7.889	9.168	9.365
MSNA	792	592	916	1.123	1.188
Totale	25.870	25.225	24.991	26.303	27.473

Come evidente da tabella 1 le cittadinanze, pur risultando tutte in aumento, hanno comportamenti diversi nel periodo considerato. Limitando l'analisi alla sola presa in carico a fine anno, tra il 2019 e il 2023, gli italiani sono quelli con un incremento relativo minore (+3%), gli stranieri al netto dei MSNA aumentano del 7%, mentre i MSNA crescono in maniera molto più decisa fino a segnare un più 50% nei cinque anni considerati, passando da 792 a 1.188.

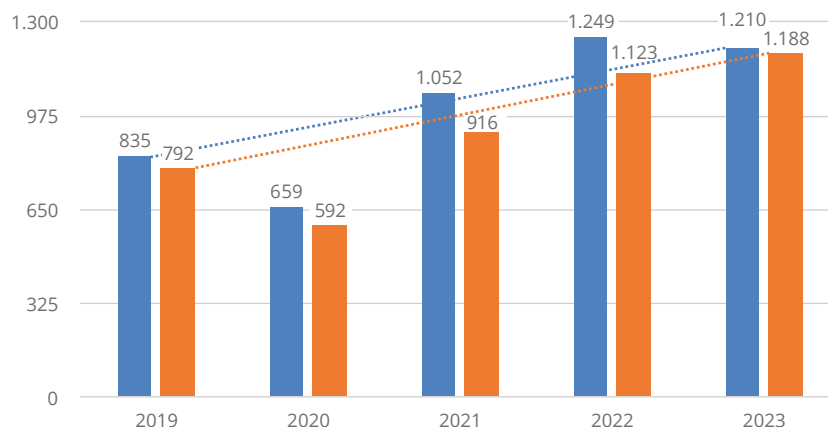
Il monitoraggio permette di osservare la situazione dei fenomeni presi in esame anche per due livelli territoriali, uno relativo alle 28 zone distretto e l'altro relativo all'aggregazione delle zone nelle tre aree vaste.

Sempre con riferimento alla cittadinanza dei minorenni interessati dall'apertura della cartella sociale e dalla presa in carico, sul territorio regionale il 41% delle cartelle aperte e il 38% delle prese in carico sono rivolte a minorenni stranieri (comprensivi dei minori stranieri non accompagnati che da soli sono il 4% del totale di coloro che hanno una cartella aperta). L'incidenza degli stranieri è molto diversa tra i territori e, ad esempio, per le cartelle aperte si passa dai valori molto bassi dell'Elba (11%), delle Apuane e della Lunigiana, entrambe al 19%, fino ai valori decisamente più alti che superano il 50% per la Valtiberina e Firenze (55%), la Val di Nievole (53%) e la Fiorentina Sud-Est (50%). Più omogenea invece è la distribuzione nelle tre aree vaste, anche se l'area Centro conta un'incidenza più alta del valore medio regionale pari al 45%, contro il 39% della Nord-Ovest e il 35% della Sud-Est.

Figura 1

MSNA per i quali è stata aperta una cartella sociale e MSNA presi in carico, al 31 dicembre di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2023

- Cartelle aperte
- Prese in carico



Rapportando invece i dati assoluti alla popolazione residente di 0-17 anni si ottengono tassi medi regionali di apertura della cartella sociale e tassi medi regionali di presa in carico, calcolati al 31 dicembre 2023, rispettivamente di 59 e 52 bambini e ragazzi interessati ogni 1.000 minorenni residenti. Anche in questo caso il dato zonale è molto eterogeneo e si passa ad esempio dai valori più bassi della presa in carico delle zone distretto della Val di Chiana Aretina e delle Colline dell'Albegna (30) e della Senese (32), ai valori più alti delle zone distretto dell'Alta Val d'Elsa e del Mugello (75) della Fiorentina Nord-Ovest (71) e di Firenze (66). Tra le aree vaste i valori più bassi dell'indicatore si contano nell'area Sud-Est (rispettivamente 53 e 46), nell'area Nord-Ovest si registrano invece valori medi leggermente più alti e vicini al valore medio regionale (60 e 49) e nell'area Centro i valori più alti (62 e 57).

02

GLI AFFIDAMENTI FAMILIARI





Nel 2023, per il secondo anno di fila, gli affidamenti familiari rimangono sotto quota 1.000 unità: sono 958 al 31 dicembre. Nel periodo 2019-2023 è soprattutto la componente degli italiani che contribuisce alla diminuzione passando dai 785 affidamenti del 2019, ai 732 del 2020 fino ai 685 del 2023. Gli italiani, rispetto al totale degli affidamenti in corso a fine 2023, incidono sul 71% del totale, mentre il 21% sono gli stranieri al netto dei non accompagnati; quest'ultimi incidono sul totale degli affidamenti per circa il 7%.

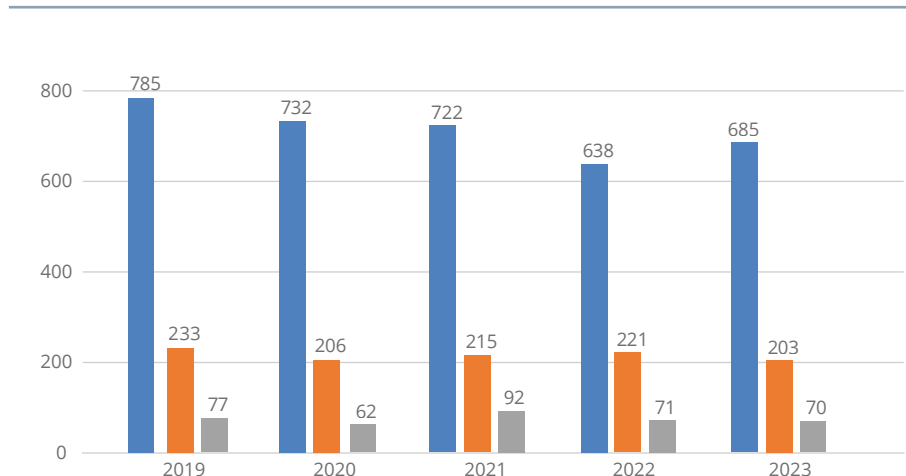
Rispetto alla dimensione complessiva regionale, per gli affidamenti in corso a fine 2023 si ha che:

- il 51% è anche affidato al servizio sociale professionale, tra questi l'incidenza degli italiani è del 76%;
- sono 36 coloro che sono dichiarati adottabili, di cui 28 italiani e 8 stranieri;
- il 14% ha una disabilità certificata;
- 28 affidati, di cui 19 italiani e 9 stranieri, hanno un provvedimento di allontanamento del minore in via di emergenza (articolo 403 del codice civile);
- il 5% è interessato da sospensione della responsabilità genitoriale;
- il 51% ha genitori con prescrizioni, l'11% ha genitori con decadenza della responsabilità genitoriale e il 49% ha genitori per i quali è scattata la limitazione della responsabilità genitoriale;
- il 4% ha meno di due anni, l'8% ha tra 3 e 5 anni, il 26% tra 6 e 10 anni, il 32% tra 11 e 14 anni, infine il 29% ha più di 15 anni;
- il 55% ha un affidamento eterofamiliare, percentuale che scende al 29% per il solo contingente dei MSNA, mentre il 45% ha un affidamento intrafamiliare;
- l'88% ha un affidamento di tipo giudiziale, il 12% consensuale;
- il 15% è in affidamento familiare da meno di un anno, il 15% da 1 a 2 anni, il 22% da 2 a 4 anni e il 47% da oltre 4 anni;
- il 76% è in affidamento a famiglie residenti nella stessa zona distretto della presa in carico, il 21% è in affidamento fuori zona e il 3% è in affidamento fuori regione.

Rapportando i dati assoluti alla popolazione residente di 0-17 anni si ottengono tassi medi regionali di bambini e ragazzi affidati al 31 dicembre 2023 e nel corso del 2023 – in quest'ultimo caso si sommano ai precedenti quelli per i quali l'affidamento è terminato nell'anno – rispettivamente di 1,8 e 2 bambini e ragazzi ogni 1.000 residenti della stessa età. Il tasso medio regionale calcolato a fine anno scende all'1,7 se si escludono dal conteggio i minori stranieri non accompagnati. Nelle diverse zone la variabilità dei tassi citati è significativa e ad esempio per il tasso calcolato al 31 dicembre 2023 al netto dei MSNA si passa dai valori più bassi delle zone distretto Senese (0,6), Casentino (0,7), Amiata Senese e Val d'Orcia e Val di Chiana Senese (0,8) e Fiorentina Sud-Est (0,9) ai valori più alti della zona distretto del Valdarno (3,9) e dell'Elba (3,4). Per lo stesso indicatore l'Area vasta Centro segna il valore più basso di 1,5 affidamenti familiari ogni 1.000 residenti della stessa età, seguono la Sud-Est con 1,8 e la Nord-Ovest con 1,9.

Figura 2
Bambini e ragazzi in affidamento familiare per cittadinanza al 31 dicembre di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2023

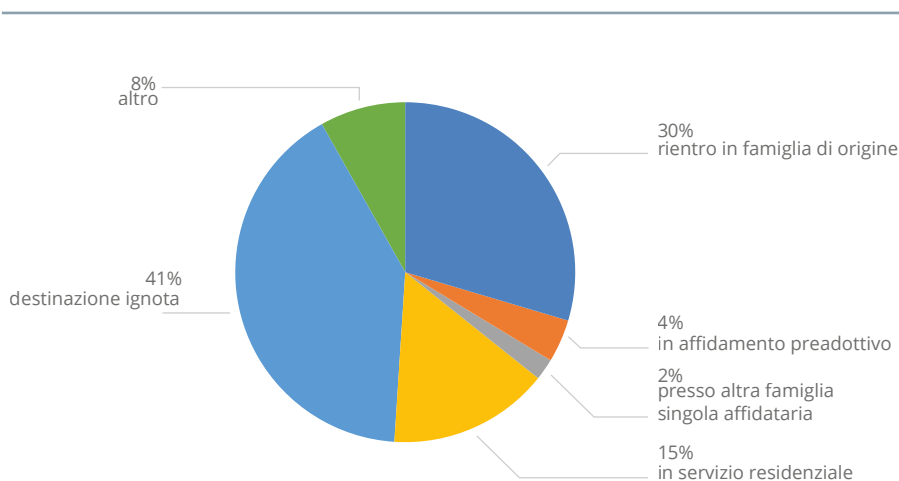
- Italiani
- Stranieri
- MSNA



Per ciò che riguarda invece la quota degli affidamenti conclusi nel corso del 2023, nei 12 mesi sono stati 105 con queste caratteristiche:

- per il 49% si tratta di italiani. Gli stranieri al netto dei non accompagnati sono il 13% e il 37% sono i MSNA;
- il periodo dell'affidamento è stato inferiore a un anno nel 15% dei casi. Per il 42% è durato tra 1 e 2 anni, per il 10% tra 2 e 4 anni e per il 32% si è protratto per più di 4 anni;
- il 30% dei bambini e dei ragazzi che hanno concluso l'affidamento è rientrato in famiglia di origine, il 15% è entrato in una struttura residenziale, il 4% è passato a un affidamento preadottivo e il 2% ha cambiato famiglia affidataria. Si conta anche un 41% alla voce "destinazione ignota" verosimilmente condizionato dall'importante incidenza dei MSNA.

Figura 3
Bambini e ragazzi per i quali si è concluso l'affidamento familiare per sistemazione alla conclusione dell'affido, anno 2023



03

LE ACCOGLIENZE
NELLE STRUTTURE
RESIDENZIALI
PER MINORENNI





A differenza da quanto osservato per gli affidamenti familiari, gli inserimenti nelle strutture residenziali sociali o socioeducative – non necessariamente presenti sul territorio regionale, ma anche situate in altre regioni – nel periodo 2019-2023 registrano un forte e significativo aumento e passano dai 759 inseriti e presi in carico a fine 2019 ai 1.049 a fine 2023 per un aumento complessivo del 38%. Percentuale quest'ultima prevalentemente da imputare all'aumento del numero di minori stranieri non accompagnati. Da segnalare che, tra le accoglienze in struttura, i non accompagnati hanno un peso specifico decisamente più alto di quanto invece visto per gli affidamenti familiari e nel 2023 questa incidenza tocca il 40%. Guardando i numeri, nel periodo considerato, il contingente degli italiani rimane pressoché costante intorno alle 400 unità, gli stranieri al netto dei non accompagnati aumentano lievemente, sono poco più di 200 e i MSNA aumentano di oltre il 100% andando a superare quota 400 unità (erano 179 nel 2019).

Rispetto alla dimensione complessiva regionale, per i 1.049 accolti nelle strutture residenziali sociali o socioeducative a fine 2023 si rileva che:

- il 66% sono maschi e il 34% sono femmine. Incidenze fortemente condizionate dalla presenza significativa dei MSNA in fortissima prevalenza maschi;
- l'86% delle accoglienze è di tipo giudiziale, il 14% sono invece consensuali;
- l'età è un altro fattore fortemente influenzato dall'incidenza dei MSNA e il 63% degli accolti hanno tra i 15 e i 17 anni; i piccolissimi sotto i 3 anni sono il 4%;
- i MSNA hanno mediamente accoglienze molto brevi e ciò influisce anche sul periodo medio dell'accoglienza nel suo complesso che va oltre i 2 anni nel 25% dei casi. Il 9% delle accoglienze è invece in corso da oltre 4 anni;
- a differenza degli affidamenti familiari la scelta di inserire un bambino o un ragazzo fuori zona distretto di competenza è più frequente. Se il 53% degli inserimenti viene realizzato in strutture residenziali presenti nella zona distretto, il 36% viene invece inserito in strutture fuori della stessa zona, mentre l'11% trova collocazione fuori regione;
- 15 accolti, l'1% del totale, sono dichiarati adottabili, di questi, 11 sono italiani e quattro sono stranieri;
- 94 accolti, il 9% del totale, hanno almeno una forma di disabilità certificata, di questi, 55 sono italiani e 39 sono stranieri.

Per completare il quadro quantitativo dell'accoglienza in struttura residenziale il CRIA raccoglie dati anche sugli inserimenti in struttura ad alta autonomia che a fine 2023 hanno raggiunto le 367 unità.

Su questa tipologia di accoglienza pesa in larghissima parte la componente dei MSNA che, ad esempio, nell'ultimo anno incidono sul 90% del totale degli accolti. Il 7% sono stranieri al netto dei non accompagnati e il 3% sono italiani.

Rispetto alla dimensione complessiva regionale, per i 367 accolti nelle strutture residenziali ad alta autonomia a fine 2023 si ha che:

- i maschi sono il 94% e il 6% sono femmine;
- l'89% delle accoglienze è di tipo consensuale mentre il rimanente 11% è di tipo giudiziale;
- il 97% degli inserimenti interessa ragazzi tra i 15 e i 17 anni;
- il 79% delle permanenze in struttura non supera i 12 mesi e il 21% è accolto per un periodo che va tra l'anno e i 24 mesi;
- quando il servizio sociale colloca i ragazzi nelle strutture ad alta autonomia ricorre principalmente a strutture presenti nella zona distretto, sono il 78% del totale, mentre nel 22% si è fatto ricorso a strutture ubicate sempre in Toscana ma fuori zona di competenza;
- gli affidati al servizio sociale professionale sono il 77%.

Se si sommano i due contingenti, gli accolti in strutture residenziali sociali o socioeducative e gli accolti nelle strutture ad alta autonomia, si ottiene una dimensione quantitativa di 1.416 bambini e ragazzi ospiti in strutture residenziali per minorenni registrati al 31 dicembre 2023. Si tratta in maggioranza di MSNA (746 pari al 53% del totale), seguiti dagli italiani (431 pari al 30%) e dagli stranieri al netto dei non accompagnati (239 pari al 17%).

Al 31 dicembre 2023 il tasso medio regionale di accoglienza in struttura sociale o socioeducativa e quello di accoglienza in struttura alta autonomia sono rispettivamente pari a 2 e 0,7 per gli 0-17enni inseriti in struttura ogni 1.000 coetanei residenti. Per il primo poi, se si escludono i MSNA, si scende significativamente fino a 1,2 e si sale invece a 3 nel caso in cui si calcoli il tasso sul flusso complessivo che somma ai presenti a fine anno i minorenni per i quali l'accoglienza si è conclusa nel corso dello stesso 2023. Il dato delle diverse zone distretto torna a essere molto eterogeneo. Ad esempio, per le accoglienze – a esclusione dei MSNA – nelle strutture residenziali sociali o socioeducative i valori più alti si osservano nelle zone distretto Pistoiese (3) e Firenze (2,2), i valori più bassi invece nelle zone del Casentino (0) ed Empolese-Valdarno Inferiore (0,2). Per le accoglienze nelle strutture alta autonomia invece il dato regionale risulta fortemente influenzato dalla zona distretto di Firenze con un tasso di 5,7. Naturalmente in questo ultimo caso il tasso contiene un numeroso contingente dei MSNA.

04

IL RAPPORTO
TRA I MINORENNI
IN AFFIDAMENTO
FAMILIARE
E GLI ACCOLTI
IN STRUTTURA
RESIDENZIALE





Uno degli indicatori più importanti e utilizzati quando si parla di affidamenti familiari e accoglienze in struttura è dato dal rapporto delle due dimensioni – affidamenti su accolti in struttura – e interpretando la legge in materia, l. 28 marzo 2001, n. 149, questo deve essere almeno maggiore di uno, visto che la legge privilegia gli interventi di affido familiare piuttosto che quelli di inserimento in struttura.

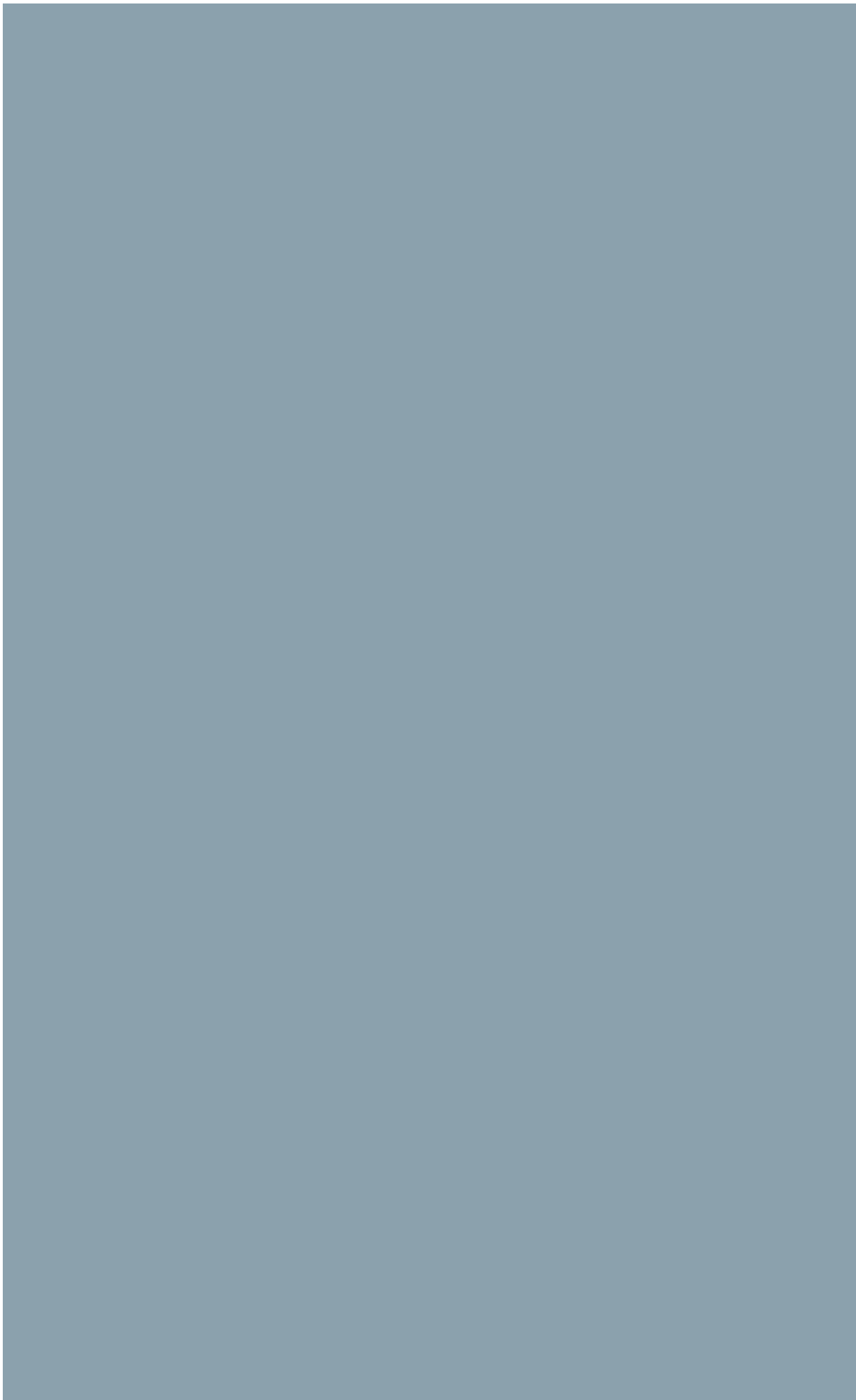
L'indicatore fa parte della batteria degli indicatori di "merito" presenti nei Report di zona distretto redatti annualmente dal CRIA ed è uno degli indicatori forniti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali come risultato del monitoraggio annuale realizzato con le regioni e le province autonome sui minorenni fuori famiglia.

Il calcolo di questo indicatore prevede al denominatore il numero di minorenni accolti in strutture residenziali sociali e socioeducative. Se invece si calcolasse prendendo in considerazione gli affidamenti familiari al numeratore e le accoglienze residenziali – comprensive dell’alta autonomia – al denominatore, il valore medio regionale che si ottiene risulterebbe ben al di sotto dell’unità.

Così come invece l’operazione di calcolare il denominatore al netto dei non accompagnati porterebbe l’indicatore abbondantemente sopra il valore uno.

Fatta questa dovuta premessa, in continuità con quanto riportato nei precedenti documenti di monitoraggio di zona distretto, il rapporto è calcolato tra gli 0-17enni in affidamento familiare e gli accolti in struttura residenziale al 31 dicembre 2023, entrambe le poste considerate al netto dei MSNA.

Il valore medio regionale è pari a 1,4, sopra l’unità ma in diminuzione rispetto agli anni passati, con valori particolarmente bassi e sotto l’unità per la Senese (0,3), la Fiorentina Sud-Est (0,5), la Pistoiese, l’Amiata Senese e Val d’Orcia – Val di Chiana Senese e Firenze (0,6). A livello di area vasta le differenze sono significative con il valore più basso del rapporto verificato nell’area Centro (1,1), per salire a 1,7 nell’area Sud-Est e a 1,8 nell’area Nord-Ovest.



05

IL TOTALE
DEI BAMBINI
E DEI RAGAZZI
CHE IN TOSCANA
VIVONO FUORI
DALLA FAMIGLIA
DI ORIGINE





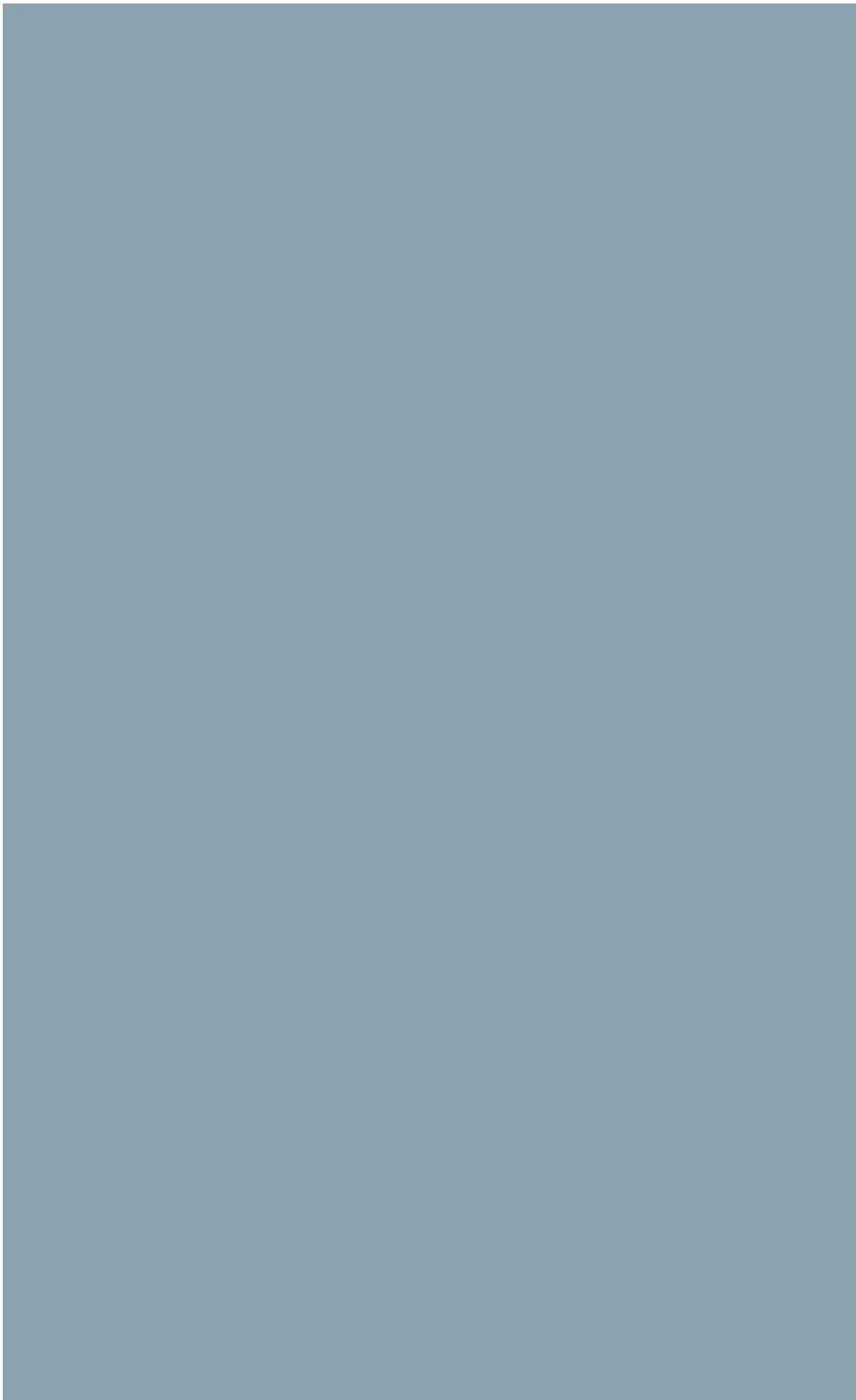
Uno degli elementi che caratterizzano positivamente l'attività di monitoraggio è quello di riuscire a dare una dimensione quantitativa del valore complessivo dei bambini e dei ragazzi di 0-17 anni che vivono fuori dalla famiglia di origine che siano in affidamento familiare o accolti in una struttura residenziale.

In Toscana a fine 2023 i minorenni fuori famiglia di origine risultano 2.374 e come già detto 958 in affidamento familiare, 1.049 in struttura residenziale sociale o socioeducativa e 367 in struttura ad alta autonomia. Il dato è in linea con il *trend* in crescita degli anni passati e nell'ultimo quinquennio si passa progressivamente dai 2.071 del 2019 ai già citati 2.374, per un aumento complessivo del 15% e solo nel 2020 si scende sotto le 2mila unità. Crescono, come detto, in particolar modo i MSNA che passano dai 443 del 2019 agli 816 del 2023 per un aumento percentuale nel periodo dell'84%.

Tabella 2

Bambini e ragazzi che vivono fuori dalla famiglia di origine per cittadinanza al 31 dicembre di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
Affidamento familiare	1.095	1.000	1.029	930	958
Accolti in struttura sociale e socioeducativa	759	757	847	948	1.049
Accolti in struttura ad alta autonomia	217	134	276	357	367
Totale	2.071	1.891	2.152	2.235	2.374



06

LE ACCOGLIENZE NELLE STRUTTURE SOCIOSANITARIE

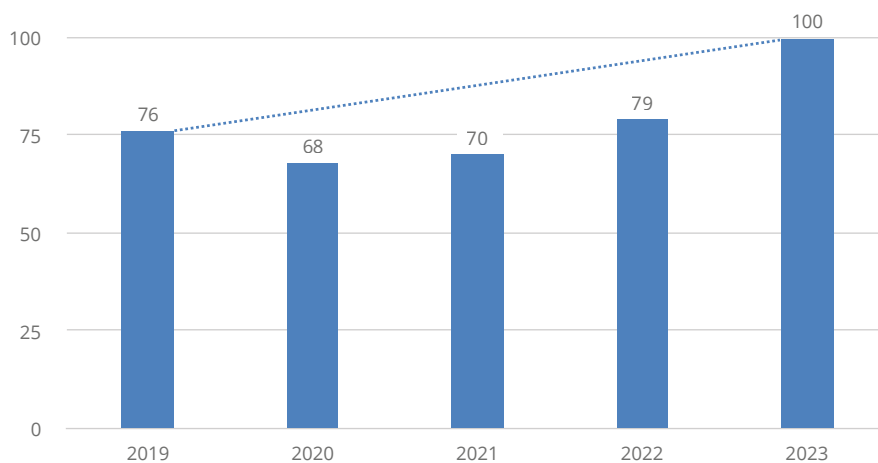


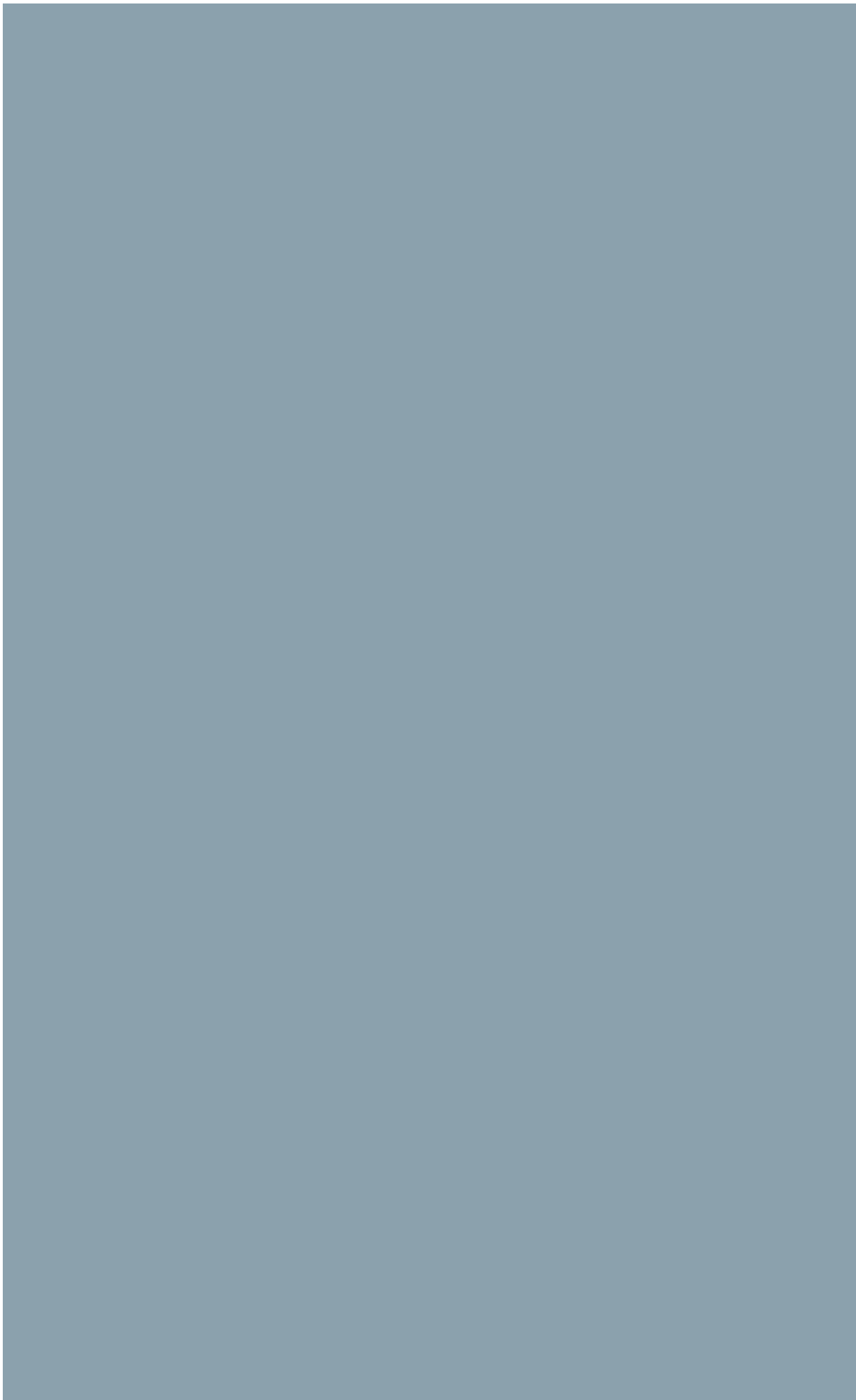


Altra tipologia di accoglienza monitorata riguarda le accoglienze presso strutture sociosanitarie e sanitarie che al 31 dicembre 2023 vede coinvolti 100 bambini e ragazzi da 0 a 17 anni, tra questi:

- l'80% è italiano e il 20% straniero. Nessun minore straniero non accompagnato si trova in struttura sanitaria o sociosanitaria;
- il 62% sono femmine, il 38% sono maschi;
- il 6% ha meno di 11 anni, il 24% tra 11 e 14 anni e il 70% tra i 14 e i 17 anni;
- il 14% è inserito in una struttura situata nella propria zona distretto, il 68% è invece collocato in un'altra zona della Toscana e il 17% è invece collocato fuori regione;
- il 41% è inserito per problemi comportamentali, il 12% per comportamenti di grave devianza, il 10% per problemi di anoressia e bulimia.

Figura 4
Bambini e ragazzi accolti
in struttura di accoglienza
sociosanitaria e sanitaria
al 31 dicembre di ogni
anno. Regione Toscana,
anni 2019-2023





07

GLI INTERVENTI A CARATTERE DIURNO





Tra le tipologie di intervento a carattere diurno a favore dei bambini e ragazzi e delle loro famiglie che i servizi sociali territoriali possono offrire al fine di contrastare situazioni di disagio e/o dare supporto e assistenza per i diversi livelli di bisogno, oppure banalmente per prevenire altre forme più drastiche di intervento, come ad esempio l'allontanamento dalla famiglia di origine, il CRIA riesce a dare la dimensione quantitativa di almeno quattro di queste: gli affidamenti familiari part time, le accoglienze nelle strutture semiresidenziali e/o centri diurni a carattere socioeducativo e gli interventi di sostegno di socioeducativa scolastica e quelli di socioeducativa territoriale.

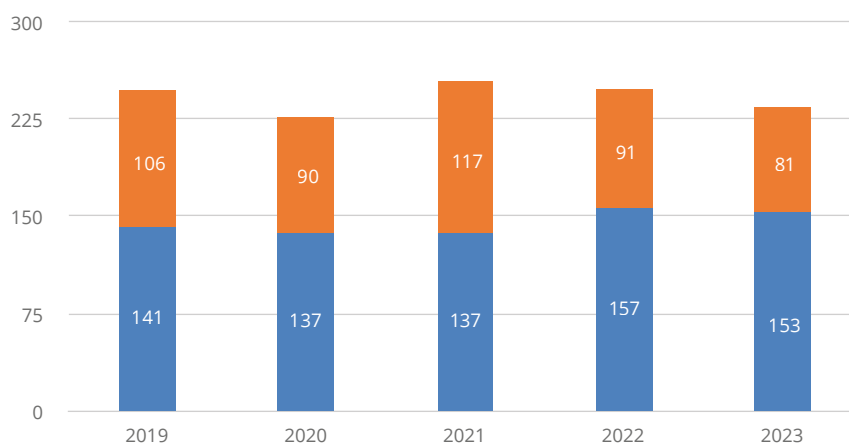
Affidamenti part time

Gli affidamenti part time sono interventi previsti per quei bambini e ragazzi tra 0 e 17 anni che temporaneamente si trovano a fronteggiare situazioni di inadeguatezza o inidoneità della propria famiglia o personali. Nel quinquennio 2019-2023 la dimensione quantitativa di questa tipologia di intervento non ha subito variazioni significative rimanendo intorno alle 250 unità coinvolte alla fine di ogni anno che unite a quanti l'intervento lo hanno concluso nell'anno restituiscono un dato di flusso di poco superiore alle 300 unità.

Dei 234 affidamenti part time in corso a fine 2023, il 65% interessava italiani e il 35% stranieri. Inoltre, in linea con gli anni passati, l'incidenza degli affidamenti part time eterofamiliari non a parenti registra un'incidenza poco inferiore al 90% (87%), il 10% sono invece affidamenti intrafamiliari e un residuale 3% sono affidamenti eterofamiliari a parenti oltre il quarto grado di parentela.

Figura 5
Bambini e ragazzi in affidamento familiare part time al 31 dicembre di ogni anno.
Regione Toscana, anni 2019-2023

- Italiani
- Stranieri



Rapportando il valore assoluto degli affidamenti part time a fine 2023 alla popolazione dei minorenni si ottiene un tasso medio regionale di presa in carico di 0,4 bambini e ragazzi ogni 1.000 coetanei residenti; tasso che cresce fino a 0,6 considerando anche il dato di flusso con gli affidamenti conclusi nel corso dell'anno 2023. Scendendo a livello territoriale di zona distretto è importante sottolineare come il ricorso all'affidamento part time non sia tra le tipologie di intervento previste per sette delle 28 zone distretto. La zona con il numero di interventi di affidamento part time più elevato in proporzione al numero di 0-17enni residenti, calcolati a fine 2023, è quella delle Apuane con un valore di 3,9, mentre le altre zone distretto hanno tutti valori sotto l'unità.

Nelle tre aree vaste i valori più bassi della media regionale si registrano nella Sud-Est (0,2) e nella Centro (0,3) si sale invece – sotto la spinta della zona Apuane – fino a 0,8 per la Nord-Ovest (0,8).

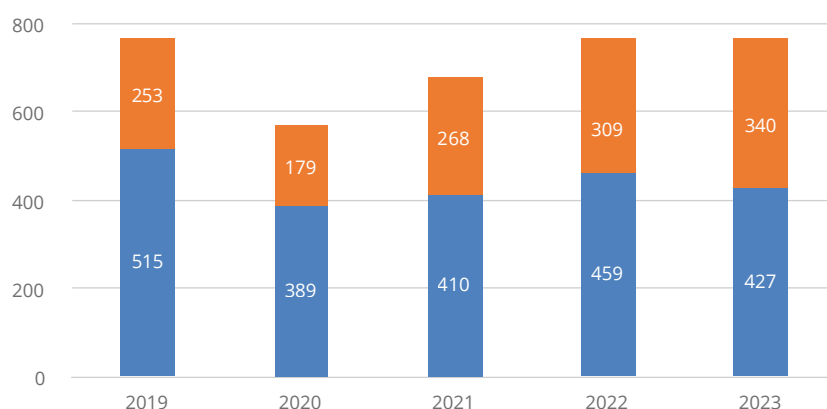
Accoglienza in struttura semiresidenziale e/o centro diurno

Per accoglienza in struttura semiresidenziale si intende quella prevista dagli articoli 21, comma 1, lettera i) della legge regionale 28 febbraio 2005, n. 41 e relativo regolamento 15/R del 2008 e dagli articoli 15 e 16 della risoluzione del Consiglio regionale del 20 marzo 1990. Il 2023 conferma sostanzialmente quanto già messo in evidenza per il 2022 e cioè che, a fronte di una consistente diminuzione di questa tipologia di accoglienza registrata nel 2020 – con 568 minorenni accolti in strutture semiresidenziali contro i 768 dell'anno precedente (dati al 31 dicembre di ogni anno) – negli anni successivi il numero di accoglienze semiresidenziali ricomincia a salire, tornando di fatto sulla dimensione quantitativa del 2019, fino ai 678 del 2021, ai 768 del 2022 e ai 767 del 2023.

Aggiungendo al dato di *stock* di fine anno 2023 anche il numero delle prese in carico concluse per questa tipologia di intervento nello stesso anno si ottiene un dato di flusso di 901 accolti in struttura semiresidenziale in 12 mesi. Intervento legato alla presenza o meno di questa tipologia di servizio sul territorio zonale visto che il 91% delle accoglienze è destinato a strutture presenti sul territorio di residenza dei bambini e dei ragazzi interessati.

Figura 6
Bambini e ragazzi accolti in struttura semiresidenziale e/o centri diurni a carattere socioeducativo al 31 dicembre di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2023

- Italiani
- Stranieri



Il tasso medio regionale è di 1,5 minorenni accolti in servizio semiresidenziale al 31 dicembre 2023 ogni 1.000 minorenni residenti e sale fino a 1,8 se si considera il flusso annuo. Anche in considerazione del fatto che in molte zone non si applica questa tipologia di intervento, le differenze tra i territori sono molto marcate. Sono due le zone distretto con tassi molto più alti delle altre: sei accolti in semiresidenziale ogni 0-17enne residente e 4 nella zona Fiorentina Nord-Ovest. Conseguenza di ciò è l'alto tasso di accoglienza in semiresidenziale dell'Area vasta Centro pari a quasi il doppio del valore medio regionale (2,8).

Interventi di sostegno socioeducativa scolastica e quelli di socioeducativa territoriale

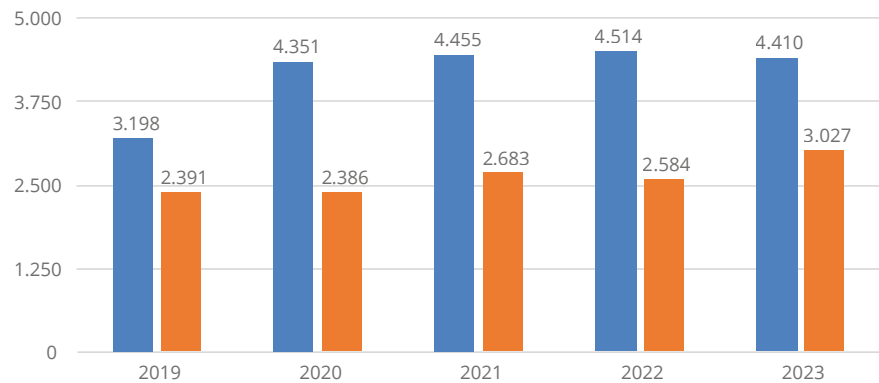
Tra gli interventi a carattere diurno, quelli che contano il maggior numero di bambini e ragazzi coinvolti sono il sostegno socioeducativo scolastico – inteso come intervento mirato a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minorenni, in particolare di quelli con problemi sociali – e il sostegno socioeducativo territoriale – inteso come intervento di sostegno destinato a soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie per il raggiungimento della massima autonomia personale e sociale.

Gli interventi di socioeducativa scolastica sono tra i pochi interventi che durante la pandemia hanno segnato un fortissimo aumento: il livello del 2020 si è mantenuto costante anche negli anni a seguire. Nel 2019 i minorenni coinvolti erano 3.198 e sono saliti subito nel 2020 a 4.351 per un aumento percentuale in un solo anno del 36%, senza differenze di rilievo tra italiani e stranieri. Interventi che salgono leggermente nei due anni successivi, 4.455 nel 2021 e 4.514 nel 2022, per poi assestarsi comunque su livelli superiori a quelli prepandemici del 2023 con 4.410 minorenni coinvolti. Da segnalare nel 2023, ma anche nel 2022, un aumento significativo della componente straniera che nell'ultimo anno aumenta fino al 29%; era il 23% nel 2019 e nel 2020.

I minorenni interessati da sostegno socioeducativo territoriale nel 2023 sono 3.027 con un'incidenza di stranieri del 31%. A differenza del socioeducativo scolastico il territoriale inizia a crescere – meno – dopo l'anno pandemico per poi superare le 3mila unità proprio nell'ultimo anno. In valore assoluto sono 2.391 i minorenni coinvolti nel 2019, 2.386 nel 2020, salgono poi a 2.683 del 2021, e raggiungono i già citati 3mila del 2023.

Figura 7
Bambini e ragazzi coinvolti in interventi di sostegno socioeducativo scolastico e socioeducativo territoriale al 31 dicembre di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2023

- Socioeducativo scolastico
- Socioeducativo territoriale



I tassi medi regionali di bambini e ragazzi coinvolti in interventi di sostegno socioeducativo scolastico e territoriale sono rispettivamente di 8,4 e 5,7 ogni 1.000 minorenni residenti. Rispetto alla prima tipologia di intervento sono da mettere in evidenza i dati delle zone distretto di Firenze (21,4), delle Apuane (20,6), dell'Elba (19,8), della Fiorentina Nord-Ovest (19,5), del Mugello (19,2) e un valore particolarmente alto dell'Area vasta Centro (12). Rispetto invece al socioeducativo domiciliare i tassi più alti si registrano nella zona della Val di Nievole (30,4).

08

L'AUMENTO DEI PROCEDIMENTI E PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA





Tra le tipologie di intervento in aumento nel periodo post Covid-19 sono sicuramente da menzionare gli interventi di collaborazione tra i servizi sociali territoriali e l'Autorità giudiziaria. Quest'ultima è chiamata a intervenire a tutela dei minorenni in situazioni di possibile pregiudizio disponendo interventi volti al superamento delle condizioni di disagio. Le tipologie di intervento possono essere realizzate in ambito civile e amministrativo anche attraverso la collaborazione dei servizi sociali territoriali e in ambito penale attraverso il supporto del servizio sociale della giustizia minorile (USSM).

Autorità giudiziaria minorile o ordinaria (materia civile e amministrativa)

Al 31 dicembre 2023 i minorenni seguiti dai servizi sociali territoriali con l'Autorità giudiziaria minorile o ordinaria (materia civile e amministrativa) in Toscana sono stati 14.820, con un tasso rispetto alla popolazione di riferimento di 28 bambini e ragazzi in carico a fine 2023 ogni 1.000 residenti. Il quinquennio 2019-2023 può essere diviso in due parti: il primo periodo negli anni 2019-2020, quando i minorenni coinvolti erano poco più delle 13mila unità e il secondo nel triennio successivo, quando hanno iniziato progressivamente a crescere fino ai già citati 14.820. Nel periodo considerato l'aumento percentuale è stato del 12%, percentuale che si differenzia in maniera significativa in relazione alla cittadinanza dei minorenni coinvolti. Crescono relativamente poco i minorenni italiani che passano dagli 8.783 del 2019 ai 9.256 del 2023 facendo segnare un aumento del 5%. Più alta invece è la percentuale di aumento degli stranieri al netto dei MSNA che crescono del 21% passando dai 3.765 del 2019 ai 4.551 del 2023. Ma a crescere di più sono i MSNA che, passando dai 709 del 2019 ai 1.013 del 2023, fanno segnare una crescita del 43%.

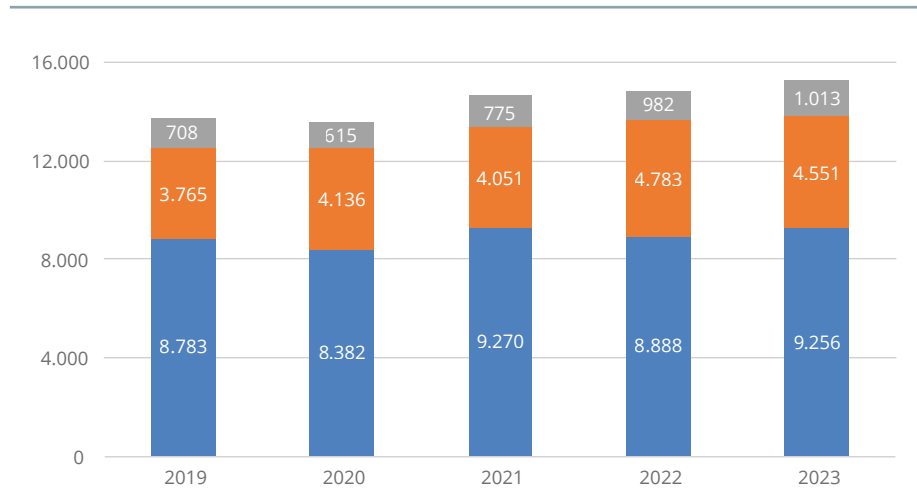
Tra tutti i minorenni seguiti dall'Autorità giudiziaria minorile o ordinaria a fine 2023 si riscontrano le seguenti caratteristiche:

- il 62% sono italiani, il 31% sono stranieri e il 7% sono MSNA;
- sono stati affidati al servizio sociale professionale 3.907 bambini e ragazzi, con un'incidenza sul totale del 26%; tra gli affidati al servizio sociale professionale il 60% è italiano, il 25% è straniero al netto dei non accompagnati e i MSNA sono invece il 15%;
- 3.716 bambini e ragazzi, ossia il 25% del totale, sono stati seguiti in collaborazione con la sola giustizia ordinaria; di quest'ultimi il 78% è italiano, il 20% straniero e i MSNA solo il 2%;
- il 25% del totale dei bambini e dei ragazzi, pari a 3.733 minorenni, è stato preso in carico durante il corso dell'anno. Anche in questo caso prevalgono gli italiani (53%), seguiti dagli stranieri al netto dei non accompagnati (31%) e dai MSNA (16%).

Figura 8

Bambini e ragazzi seguiti con l'Autorità giudiziaria minorile o ordinaria (materia civile e amministrativa) al 31 dicembre di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2023

- Italiani
- Stranieri
- MSNA



Il tasso di presa in carico per questa tipologia di intervento è pari a 28 bambini e ragazzi in carico ogni 1.000 residenti, tra le 28 zone distretto emergono in particolar modo, e come lo scorso anno, il dato della zona Livornese (46,4) e della zona di Firenze (37,1) a cui si aggiungono – sopra il valore 30 del tasso – il Mugello (35,4) e le Valli Etrusche (34,6), la Piana di Lucca (34,2), la Senese (32,5), l'Alta Val di Cecina Valdera (31,5) e l'Amiata Grossetana - Colline Metallifere - Grossetana (31,3). Tra le zone che invece stanno molto al di sotto della media regionale – sotto il valore 20 del tasso – la Val di Nievole (14,8), la Valle del Serchio (18,7), l'Aretina (18,6), l'Amiata Senese e Val d'Orcia - Val di Chiana Senese (18,4), la Versilia (19) e la Val di Chiana Aretina (19,9). Tra le tre aree vaste il valore più alto è segnato dalla Nord-Ovest (30,5), seguito dalla Centro (27,9) e infine dalla Sud-Est (25).

Incontri protetti

In ambito civile l'Autorità giudiziaria può predisporre, qualora ne ravvisi la necessità, incontri protetti che si realizzano attraverso la collaborazione con i servizi sociali territoriali.

Al 31 dicembre 2023 in Toscana si contano 1.528 bambini e ragazzi per i quali l'Autorità giudiziaria ha prescritto incontri protetti che hanno riguardato nel 71% dei casi minorenni italiani e nel 29% stranieri. Gli incontri sono stati prescritti dal tribunale minorile nel 62% dei casi e nel 38% dal tribunale ordinario.

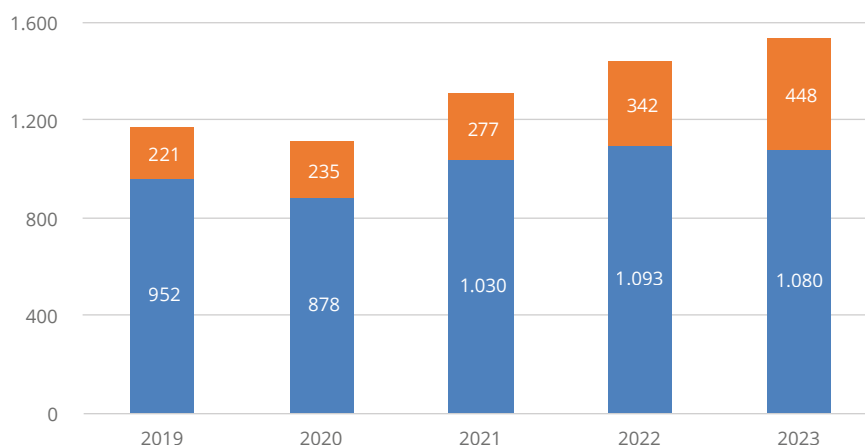
L'andamento nel quinquennio è speculare a quanto visto per i casi dei minorenni seguiti in materia civile o amministrativa.

E infatti tra il 2019 e il 2020 i bambini e i ragazzi con incontri protetti prescritti rimangono tra le 1.100 e le 1.200 unità, nel 2021 iniziano a salire (sono 1.307) fino ad arrivare ai già citati 1.528 del 2023 per un incremento del 30% nell'intero periodo considerato. Più che in altri casi è fondamentale fare una distinzione per cittadinanza: prendendo i soli italiani con incontri protetti prescritti questi passano, nel quinquennio 2019-2024, da 1.080 a 952 con una diminuzione percentuale del 13%. Va da sé che tutto l'aumento del fenomeno ricade sugli stranieri che in 5 anni passano da 221 a 448 per un incremento percentuale del 103%.

Agli oltre 1.500 bambini e ragazzi con incontri protetti a fine 2023 corrisponde un tasso di circa tre minorenni coinvolti ogni 1.000 minorenni residenti (2,9). Tasso che trova il suo valore più alto nella zona della Valle del Serchio (5,2), in quella delle Valli Etrusche (4,7) e in quella di Firenze (4,1). Senese (1,5) e Valdarno (1,6) segnano invece i valori più bassi. Tra le aree vaste la Nord-Ovest ha il tasso in oggetto a 3,4. Segue l'area Centro a 2,9 e la Sud-Est a 2,2.

Figura 9
Bambini e ragazzi per i quali l'Autorità giudiziaria ha prescritto incontri protetti al 31 dicembre di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2023

- Italiani
- Stranieri



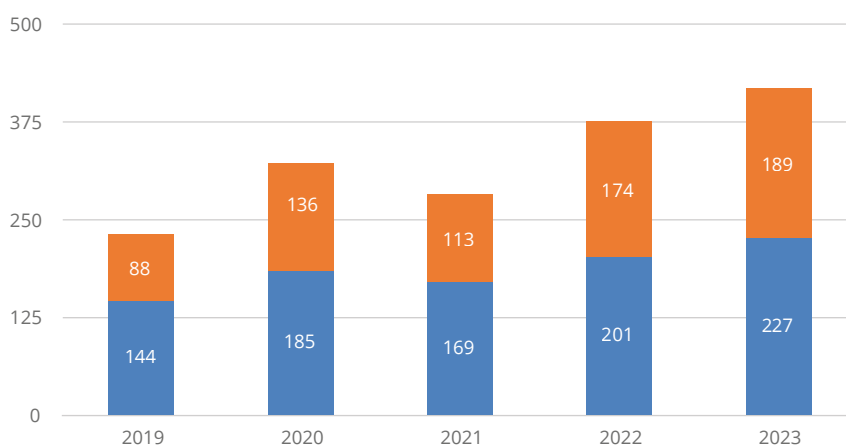
Autorità giudiziaria (materia penale)

Tra le tipologie di intervento che meritano un'attenzione particolare per ciò che è successo durante e dopo il 2020 vanno sicuramente menzionate le prese in carico di bambini e ragazzi seguiti con i servizi minorili del Ministero di giustizia per procedimenti penali. La loro dimensione quantitativa non è certamente tra le più alte tra le molteplici tipologie di interventi monitorati, ma fornisce in maniera inequivocabile la situazione di disagio che soprattutto gli adolescenti hanno vissuto dall'inizio della pandemia e stanno attualmente vivendo. I dati mostrano un fenomeno che prima del 2020 contava come livello massimo i 232 casi del 2019 e che invece sale a 321 casi nel 2020, anno della pandemia, fino ai 416 casi del 2023, per un aumento percentuale nell'intero periodo del 79%. Per gli stranieri l'aumento è ancora più significativo (+115%) visto che si passa dagli 88 casi del 2019 ai 189 del 2023. Aumenta di conseguenza anche l'incidenza percentuale degli stranieri sul totale dei casi che passa dal 38% del 2019 al 45% del 2023.

Significativo è anche il fatto che nel 2023 più della metà dei minorenni in carico sono nuove prese in carico a partire dall'1 gennaio 2023 e sono 251, pari al 60% del totale. Indicatore questo che lascia pensare a un ulteriore aumento della presa in carico nel 2024.

Figura 10
Bambini e ragazzi seguiti con l'Autorità giudiziaria e con i servizi minorili del Ministero di giustizia (materia penale) al 31 dicembre di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2023

- Italiani
- Stranieri



09

I PROGETTI DI INTERVENTI POST ADOZIONE



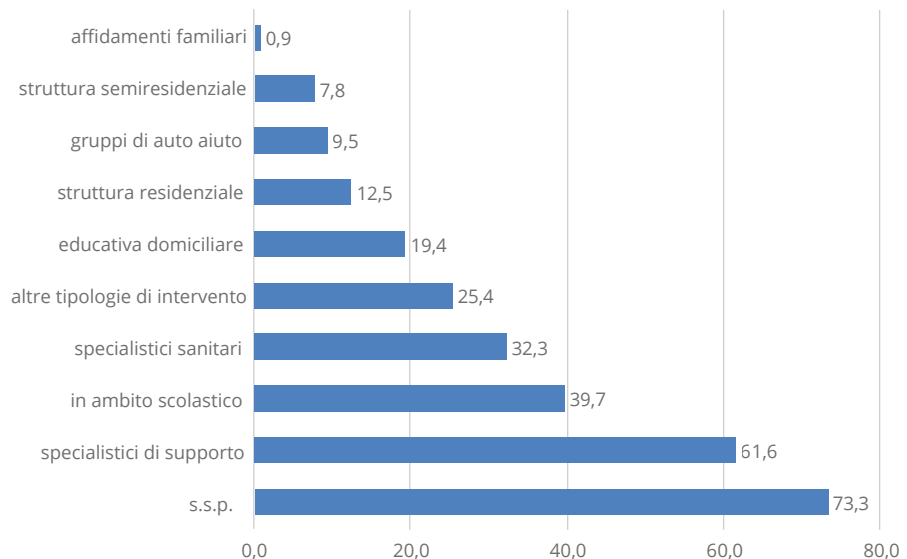


Al 31 dicembre 2023 le prese in carico – al di fuori del normale *iter* postadottivo – di bambini e ragazzi adottati sono 232 in tutta la regione, in diminuzione rispetto al 2022 e all'anno di inizio periodo (2019) rispettivamente del 14% e del 22%. Sempre a fine 2023 il 72% dei minorenni interessati da questi interventi vengono da adozione internazionale, il restante 28% da adozione nazionale.

Considerando che per ogni minorenne preso in carico è possibile che sia erogata anche più di una prestazione, la tipologia di intervento più frequente nel 2023 è stata, come del resto negli anni passati, il servizio sociale professionale (73%), a cui seguono gli interventi di tipo specialistico di supporto (62%), gli interventi in ambito scolastico (40%), gli interventi di tipo specialistico sanitario di certificazione legge n. 104 (32%) e gli interventi di educativa domiciliare (19%). Con incidenze decisamente più basse ma non per questo meno significative seguono gli interventi di inserimento in struttura residenziale (12%) o semiresidenziale (8%), i gruppi di auto aiuto (9%), gli affidamenti familiari (meno dell'1%) e le altre tipologie di intervento (25%).

Figura 11

Tipologia di interventi e relativa incidenza attivi su bambini e ragazzi adottati a esclusione del normale *iter* post adottivo. Regione Toscana, anno 2023



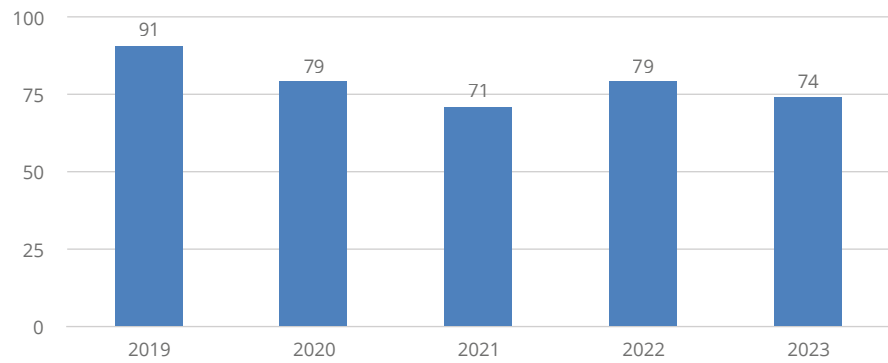
Il tasso calcolato sulla popolazione di riferimento restituisce un valore medio regionale a fine 2023 di 0,4 bambini e ragazzi adottati per i quali è attivo un progetto di intervento a esclusione del normale *iter* post adottivo ogni 1.000 coetanei residenti. Tranne i valori decisamente più alti del valore medio regionale delle zone Livornese (2,1), della Fiorentina Nord-Ovest (1,5) e della Fiorentina Sud-Est (1,1), per le altre zone distretto non esistono scostamenti significativi.

Altra dimensione disponibile dal monitoraggio che insiste sui percorsi post adottivi, riguarda i bambini e ragazzi adottati per i quali si è registrata una crisi del legame adottivo caratterizzata da forte problematicità nelle relazioni genitori-figli. Questi sono stati 74 nel corso di tutto il 2023 (cinque in meno rispetto all'anno precedente), di cui 12 riguardanti minorenni adottati attraverso adozione nazionale e 57 internazionale, con un'incidenza sul totale rispettivamente del 17% e dell'83%. Per cinque minorenni l'informazione sul tipo di adozione non è disponibile.

Si segnalano infine, nel corso del 2023, cinque bambini e ragazzi adottati, che si aggiungono ai quattro dell'anno precedente, per i quali si è verificato il fallimento definitivo del percorso adottivo con la decadenza della responsabilità genitoriale.

Figura 12

Bambini e ragazzi adottati per i quali si è registrata una crisi del legame adottivo caratterizzata da forte problematicità nelle relazioni genitori-figlio al 31 dicembre. Regione Toscana, anni 2019-2023



10

I CASI
DI MALTRATTAMENTI
IN FAMIGLIA
(FISICI, PSICOLOGICI,
TRASCURATEZZA
E ABBANDONO),
DI ABUSI SESSUALI
E DI VIOLENZA ASSISTITA
CHE SONO SEGNALATI
AGLI ORGANI GIUDIZIARI





Nella sezione del monitoraggio dedicata agli abusi e ai maltrattamenti sono raccolti dati delle diverse forme di maltrattamento, violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale, assistita ecc. con i quali si ripropongono importanti indicatori che ben contribuiscono a delineare una geografia di famiglie in cui le figure adulte di riferimento si dimostrano spesso inadeguate ad assicurare un ambiente di crescita sano ed equilibrato.

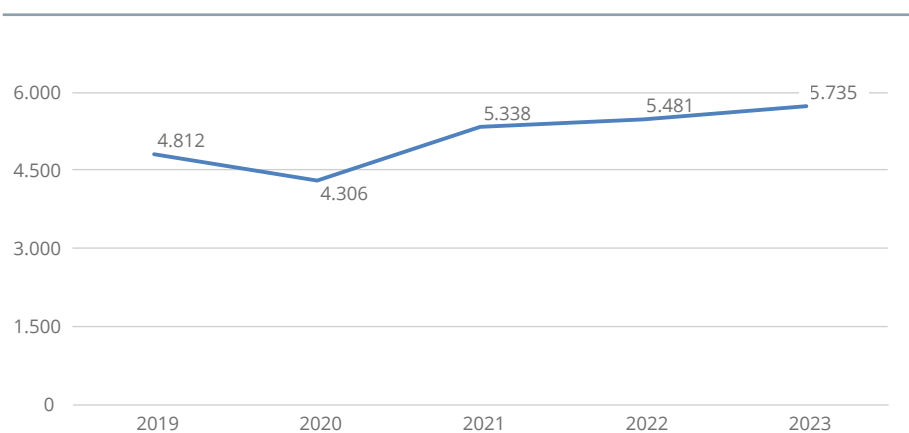
Il totale regionale dei bambini e dei ragazzi vittime di maltrattamenti in famiglia, di abusi sessuali e di violenza assistita segnalati agli organi giudiziari

I bambini e ragazzi vittime di maltrattamenti in famiglia (fisici, psicologici, trascuratezza e abbandono), di abusi sessuali e di violenza assistita che sono stati segnalati agli organi giudiziari risultano pari a 5.735 al 31 dicembre 2023. Di questi, il 64% è italiano mentre il restante 36% è straniero.

Considerando l'arco temporale compreso tra il 2019 e il 2023, emerge che il dato è in continuo aumento, eccezion fatta per una leggera flessione tra il 2019 e il 2020 verosimilmente influenzata dalla situazione pandemica, flessione più che compensata già a partire dall'anno seguente, in cui l'aumento è stato il più consistente di tutto il quinquennio. Nello specifico, tra il 2019 e il 2023 la crescita complessiva è stata del 19%, mentre restringendo il campo ai soli ultimi 2 anni a disposizione emerge che l'aumento è stato del 5%.

Figura 13

Bambini e ragazzi vittime di maltrattamenti in famiglia, di abusi sessuali e di violenza assistita segnalati agli organi giudiziari, al 31 dicembre di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2023



Specificando che i soggetti segnalanti uno stesso caso possono essere più di uno, tra essi prevalgono l'Autorità giudiziaria, intervenuta nel 34% dei casi e i servizi sociali, intervenuti nel 22% dei casi. Incidenze più basse riguardano invece le segnalazioni pervenute da familiari e persone vicine alla famiglia (11%) e dalla scuola (8%), mentre altri soggetti segnalanti (codice rosa, ospedale, pediatria, UFSMIA, centri antiviolenza) si attestano su percentuali marginali.

I principali interventi attuati risultano essere: il sostegno del servizio sociale, rivolto al 77% dei minorenni in carico, l'educativa domiciliare (29%) e la neuropsichiatria infantile, che ha riguardato il 24% delle vittime in carico.

Rapportando i dati rilevati al 31 dicembre 2023 alla popolazione residente di riferimento di 0-17 anni si ottiene un tasso medio

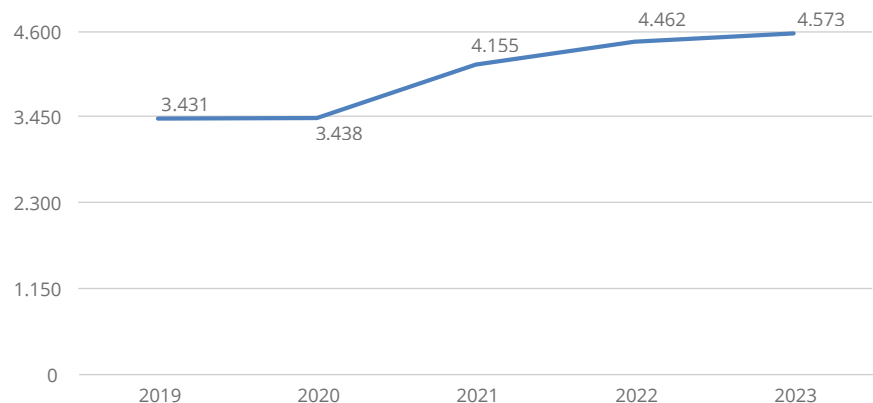
regionale di 10,9 minorenni vittime di maltrattamenti, abusi sessuali e violenza assistita segnalati agli organi giudiziari e in carico ai servizi sociali territoriali ogni 1.000 minorenni residenti. Il tasso è molto variabile all'interno delle zone distretto toscane e assume il suo valore più alto nella zona di Firenze con 21,8 minorenni in carico ogni mille residenti. Seguono la zona delle Apuane (20,9), la Livornese (20,4) e la Lunigiana (15,4). I tassi più bassi si registrano invece per la Valle del Serchio (1,9), la Senese (2,3) l'Amiata Senese e Val d'Orcia - Val di Chiana Senese (3,4) e le Colline dell'Albegna (3,5). Rispetto alle tre aree vaste si segnala il valore della Sud-Est (6,6) molto più basso del valore medio regionale.

I maltrattamenti in famiglia

Addentrando nelle diverse tipologie di abuso e maltrattamento, si considerano ora le sole vittime prese in carico per maltrattamenti in famiglia che rappresenta di fatto la tipologia di abuso che riguarda il maggior numero di vittime.

Analizzando l'andamento del fenomeno tra il 2019 e il 2023 emerge un incremento costante delle prese in carico, che passano dalle 3.431 del 2019 alle 4.573 del 2023, per un aumento complessivo pari al 33,3%. Degna di nota è anche l'incidenza dei minorenni stranieri tra le vittime, che nel 2023 sfiora il 36% e che nel corso dei cinque anni è mediamente pari al 33,3%.

Figura 14
Bambini e ragazzi vittime di maltrattamenti in famiglia segnalati agli organi giudiziari, al 31 dicembre di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019 - 2023



I minorenni presi in carico in quanto vittime di maltrattamenti in famiglia si equivalgono in termini di genere della vittima: il 52% è maschio, il 48% femmina.

Dei 4.573 casi registrati al 31 dicembre 2023, il 17,4% è stato preso in carico nel corso dell'anno, a essi si aggiungono 258 minorenni per i quali, invece, la presa in carico si è conclusa nel 2023. Il 38,1% è stato affidato al servizio sociale professionale.

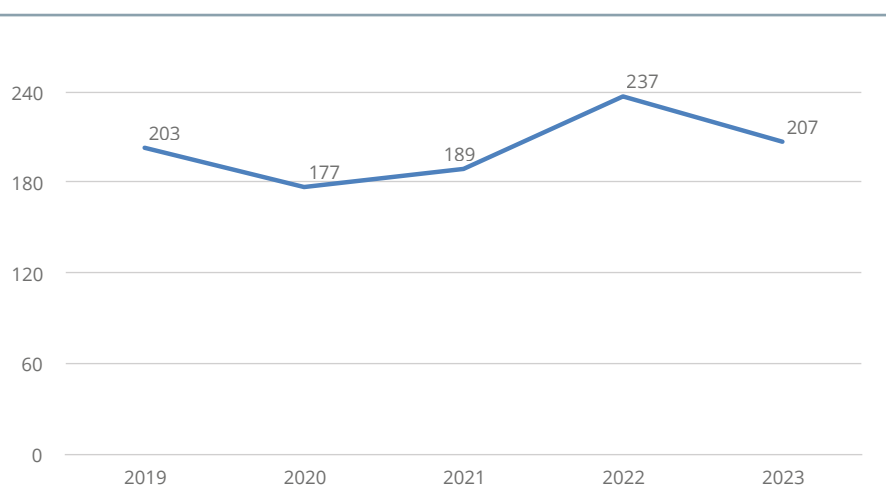
Rapportando i valori assoluti alla popolazione minorile di riferimento, emerge che il tasso medio regionale di maltrattamenti in famiglia al 31 dicembre 2023 è pari a 8,7 minorenni vittime ogni 1.000 residenti. Entrando nello specifico delle zone distretto, i tassi maggiori si riscontrano per il territorio delle Apuane, che risulta essere oltre il doppio del tasso medio regionale (18,6), la zona Livornese (16,1) e quella di Firenze (16), mentre i tassi inferiori sono registrati per la Valle del Serchio (0,6), l'Alta Val d'Elsa (1,8), l'Amiata Senese e Val d'Orcia-Val di Chiana Senese e la Senese (entrambe 2,3). Anche in questo contesto è l'Area vasta Sud-Est a far registrare il tasso più basso e pari a 4,9, segue la Centro con 10,1 e la Nord-Ovest con 10,7.

Gli abusi sessuali

Proseguendo il focus sulle diverse forme di maltrattamento, abuso e violenza subite da vittime minorenni e restringendo ora il campo agli abusi sessuali, al 31 dicembre 2023 si contano sul territorio regionale 207 vittime segnalate agli organi giudiziari e prese in carico dal servizio sociale territoriale.

Anche in questo caso l'incidenza di coloro che hanno cittadinanza straniera è considerevole e pari al 35,3%. Confrontando il fenomeno nel corso degli ultimi cinque anni, non è possibile individuare un *trend* di crescita o diminuzione: tra il 2019 e il 2020 - anno segnato dalla pandemia - si è assistito a una diminuzione delle segnalazioni di abuso su minorenni, mentre nei due anni successivi il fenomeno è aumentato per poi ristabilirsi nel 2023 al livello prepandemico.

Figura 15
Bambini e ragazzi vittime di abusi sessuali segnalati agli organi giudiziari, al 31 dicembre di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2023



Contrariamente a quanto è emerso per le vittime di maltrattamenti in famiglia, quando si tratta di abusi sessuali il genere prevalente delle vittime è quello femminile: tra i presi in carico al 31 dicembre 2023 il 76,3% delle vittime è femmina, il 23,7% maschio. Inoltre, la maggior parte degli abusi sessuali (68,6%) è avvenuto in famiglia.

Dei 207 bambini e ragazzi segnalati agli organi giudiziari in quanto vittime di abusi sessuali in carico al 31 dicembre 2023 il 22,7% è stato preso in carico nel corso dell'anno e il 37,2% è stato affidato al servizio sociale professionale. Inoltre, per 15 minorenni la presa in carico si è conclusa nel corso del 2023.

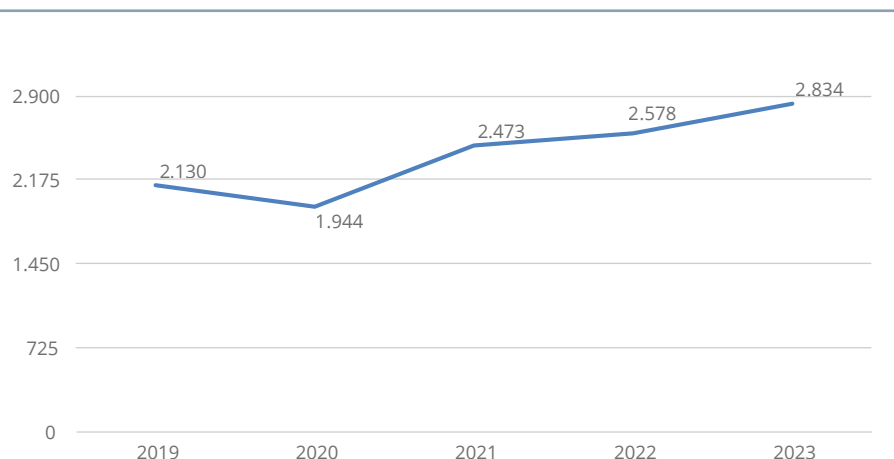
Rapportando i valori assoluti alla popolazione minorile di riferimento si ottiene che a fine 2023 il tasso medio regionale è pari a 0,4 minorenni presi in carico a seguito di abuso sessuale ogni 1.000 minorenni residenti. Tra le zone distretto, solo il tasso della Valtiberina fa registrare più di una vittima ogni 1.000 residenti (2,6), mentre nelle zone dell'Elba, Alta Val d'Elsa, Amiata Senese e Val d'Orcia - Val di Chiana Senese, Aretina e Val di Chiana Aretina non risulta segnalato alcun caso.

La violenza assistita

Considerando infine i casi di violenza assistita, al 31 dicembre 2023 il numero di bambini e ragazzi segnalati agli organi giudiziari e presi in carico sono pari a 2.834 nella regione. Per questa tipologia di violenza, l'incidenza dei minorenni con cittadinanza straniera risulta particolarmente marcata, pari al 38,2%.

Osservando il fenomeno nel tempo, a eccezione di una contrazione di segnalazioni nel 2020, si assiste a un aumento di anno in anno del numero di vittime prese in carico nell'ultimo quinquennio: rispetto al 2019 nel 2023 l'incremento è pari al 33%.

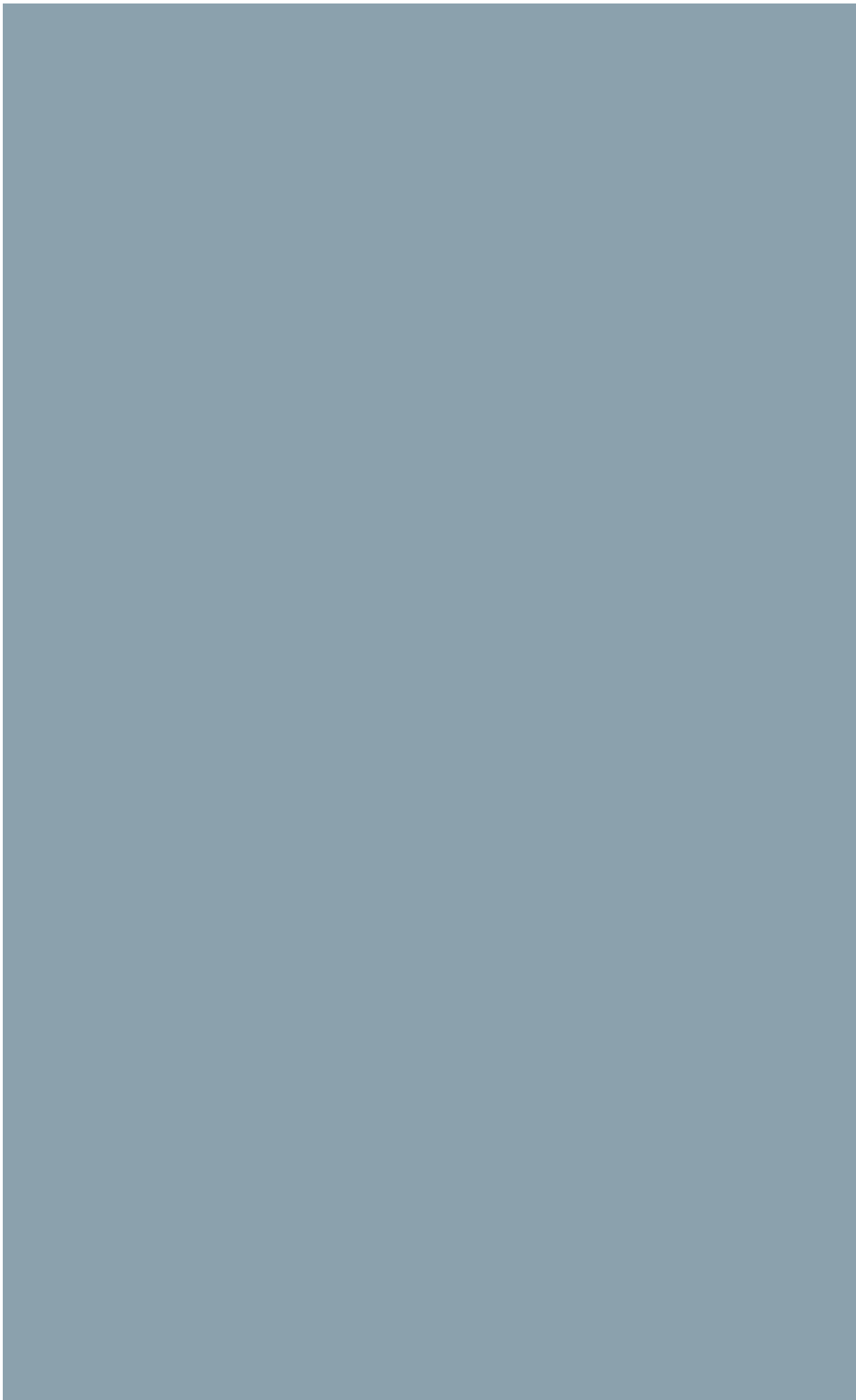
Figura 16
Bambini e ragazzi vittime di violenza assistita segnalati agli organi giudiziari, al 31 dicembre di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2023



Il genere delle vittime di violenza assistita in carico al 31 dicembre 2023 è perfettamente ripartito tra maschi e femmine, i quali incidono per il 50% ciascuno sul totale dei presi in carico.

Il 21,1% è stato preso in carico nel corso dell'anno 2023 e il 28,1% è stato poi affidato al servizio sociale professionale. Per ulteriori 124 minorenni la presa in carico si è conclusa nel corso dell'anno. Si riporta inoltre che vi sono 384 minorenni vittime di violenza assistita – di cui quasi la metà (43%) stranieri – che non sono stati segnalati direttamente agli organi giudiziari, ma la cui madre è in carico ai servizi sociali a seguito di una segnalazione agli organi giudiziari di violenza domestica subita.

Rapportando i valori assoluti alla popolazione minorile di riferimento si ottiene che al termine del 2023 il tasso medio regionale è di 5,4 minorenni presi in carico a seguito di violenza assistita ogni 1.000 coetanei residenti. Tra le varie zone distretto, i tassi più alti si registrano in Alta Val di Cecina Valdera (11,1), Lunigiana e Alta Val d'Elsa (entrambe 10,4). In queste tre zone il tasso è circa il doppio di quello medio regionale. Per converso, nella Valle del Serchio i casi sono assenti, cui seguono i tassi contenuti della zona Senese (0,9), Amiata Senese e Val d'Orcia – Val di Chiana Senese (1,2), Aretina, Pisana e Val di Nievole (tutte e tre 1,7). In questo caso le differenze tra le aree vaste non sono molto marcate, con la Sud-Est che mantiene il valore più basso (3,9), ma più vicino al valore medio regionale, seguita dalla Centro (5,6) e dalla Nord-Ovest (6,1).



11

**GLI INTERVENTI
DI PREVENZIONE
A FAVORE
DEI BAMBINI
E RAGAZZI
E DELLE LORO
FAMIGLIE**





Il monitoraggio del CRIA dedica ampio spazio ai servizi e agli interventi riservati alla prevenzione delle situazioni di disagio e vulnerabilità delle famiglie fragili con figli minorenni. La prima batteria di informazioni raccolta riguarda interventi di sostegno alle famiglie e nel 2023 si ha che:

- non tutte le zone distretto hanno realizzato interventi di comunicazione/informazione istituzionale strutturata per favorire l'accesso alla rete di servizi presenti sul territorio (pubblici e privati) per la fase prenatale, la prima infanzia, l'adolescenza e le famiglie. Dove questi interventi sono stati realizzati, il livello di coinvolgimento è stato più alto per iniziative promosse dalla stessa zona (19 zone su 28), meno partecipate le iniziative promosse dalla Regione o da altri enti, entrambi i casi hanno visto il coinvolgimento di otto zone;

- in totale in Toscana sono stati rispettivamente 366 e 93 i singoli e le coppie in carico nel periodo prenatale per la prevenzione di eventuali situazioni di disagio e/o fragilità;
- 20 delle 28 zone distretto hanno realizzato interventi di supporto ai minorenni e alle loro famiglie che hanno previsto l'utilizzo delle famiglie di appoggio. I singoli coinvolti sono stati 57 mentre le coppie sono state 87.

Altra batteria di informazioni riguarda interventi, a favore delle famiglie e dei minorenni, volti a favorire la domiciliarità e anche in questo caso per il 2023 si ha:

- sul territorio regionale sono stati 342 i nuclei con figli minorenni per i quali è stato previsto un intervento di sostegno nelle fasi successive alla nascita di un figlio. In questa attività i minorenni coinvolti sono stati 443 con una media di 1,3 minorenni coinvolti per ogni nucleo preso in carico;
- sono stati invece 374 i nuclei con figli minorenni che hanno usufruito di interventi di assistenza domiciliare socioassistenziale. In questi nuclei i minorenni coinvolti sono stati 517 di cui 156 con disabilità certificata e un numero medio di minorenni per nucleo di 1,4;
- tra gli interventi domiciliari un discorso a parte meritano quelli di educativa domiciliare che sono annualmente oggetto di ulteriore approfondimento. Nel 2023 hanno visto coinvolti 4.347 nuclei familiari con figli minorenni e 5.560 minorenni per una media di 1,3 minorenni per nucleo.

Approfondendo il discorso sugli interventi di educativa domiciliare e sui 5.560 minorenni coinvolti nel corso del 2023 si ha che:

- il 57% sono maschi e il 43% sono femmine;
- l'età più coinvolta è quella tra gli 11 e i 14 anni con il 34% dei casi totali. Tra i 6 e i 10 anni sono il 29%, il 24% sono i 15-17enni mentre gli 0-5 anni sono il 12%;
- il dato risulta in aumento e tocca il valore più alto del quinquennio segnando un +20% rispetto al 2019 e un +5% rispetto all'anno precedente;
- nel corso del 2023 sono stati 970 i minorenni che hanno concluso l'intervento di educativa domiciliare e di questi 258, pari al 27%, hanno disabilità certificata;
- tra le motivazioni che hanno portato alla decisione della conclusione dell'intervento di educativa domiciliare si contano: per il 40% dei casi la risoluzione dello stato di bisogno, seguono la mancata collaborazione della famiglia e il trasferimento della famiglia entrambi al 14%, il raggiungimento della maggiore età (11%), l'allontanamento del minorenne dal nucleo familiare (7%) e l'inserimento del minorenne in un centro diurno (4%);
- rapportando il dato alla popolazione minorile di riferimento si contano in Toscana 10,6 minorenni coinvolti in educativa domiciliare ogni 1.000 minorenni residenti. Tra le zone distretto un valore particolarmente alto si registra nella zona Amiata

Grossetana - Colline Metallifere - Grossetana con 20,6 su 1.000. Questa zona contribuisce a determinare il valore più alto tra le aree vaste per la Sud-Est con tasso di 12,5 su 1.000, a cui seguono l'area Nord-Ovest con 10,4 su 1.000 e l'area Centro con 9,8 su 1.000.

Altra importante informazione raccolta con le zone distretto riguarda i nuclei familiari con figli minorenni che hanno usufruito di assistenza economica che ha visto coinvolti nel corso del 2023 6.369 nuclei familiari, 10.001 minorenni per una media di 1,6 minorenni per nucleo familiare. Tra questi, 3.328 nuclei e 4.904 minorenni hanno anche attiva una cartella sociale con determinazione del progetto individuale del minorenne. Questi dati meritano un approfondimento con le zone vista la fortissima contrazione che emergerebbe dal confronto con l'anno precedente – meno 23% di famiglie e meno 20% di minorenni coinvolti – quando i nuclei coinvolti erano stati 8.240 e i minorenni 12.561. Contrazione che appare ancora più rilevante alla luce del fatto che gli interventi di sostegno economico con determinazione del progetto individuale del minore di età, pur diminuendo, non lo fanno con la stessa intensità (meno 8% le famiglie e meno 5% i minorenni).

Rapportando questi valori alla popolazione minorile di riferimento si hanno 19 minorenni coinvolti in assistenza economica ogni 1.000 minorenni residenti. Tasso che presenta una forte eterogeneità tra le zone distretto e le aree vaste con l'area Sud-Est che ha un valore del tasso in questione decisamente più alto (26,1) di quello regionale. Seguono l'area Centro e l'area Nord-Ovest con valori leggermente al di sotto del valore medio regionale e rispettivamente 17,7 e 16.

Chiudono la batteria delle informazioni raccolte su famiglie e minorenni i dati sulla mediazione familiare che nel 2023 ha visto coinvolti dai servizi territoriali 172 nuclei familiari con figli minorenni e 244 minorenni per una media di 1,4 minorenni a nucleo familiare. Tra le zone distretto in dieci hanno utilizzato servizi pubblici, in dieci servizi convenzionati, una zona ha utilizzato entrambe le tipologie di servizio e sette zone nessun servizio di mediazione familiare.

ISBN 978-88-6374-130-8